

Pamela Marelli

Comporre una vita

Nel mio contributo dividerò una serie di raffigurazioni che mi hanno particolarmente colpita per il loro effetto potenziante. Si tratta di figure femminili evocative, "sospese tra il possibile e il reale", incontrate nelle opere di Rossana Campo, Jesse Jones, Monique Wittig: bambine in crescita, donne sapienti, guerrigliere, grazie alle quali raccontare "storie non narrate di perdite e trasformazioni" che aiutano a comporre, insieme, una vita autentica e degna.

Nell'introduzione al convegno si legge che "per portare le cose le donne si sono inventate una sporta -- zucca, conchiglia, rete, sacco -- che è servita per raccontare una storia non narrata, non eroica, piena di gente qualunque, di perdite, di trasformazioni: un futuro condiviso nel nostro fare mondo."

La sporta che voglio condividere oggi contiene una composizione creata da raffigurazioni diverse, incontrate dall'estate a oggi, che mi hanno particolarmente colpita, svolgendo su di me un effetto potenziante, si tratta di figure femminili evocative, sospese tra il possibile e il reale: bambine in crescita, donne sapienti, guerrigliere.



LE GUERRIGLIERE di Monique Wittig



Al campo femminista di Agape quest'estate, nel laboratorio "Ogni gesto è rovesciamento" condotto da Rachele Borghi, geografa ed attivista transfemminista, conosciuta anni fa qui al Giardino, abbiamo agito una lettura indisciplinata, collettiva, creativa de "Le Guerrigliere" di Monique Wittig. È stato un intenso laboratorio performativo in cui con i nostri corpi abbiamo dato corpo al testo. Parole che mi sono rimaste dentro, risuonando potenti.

Le Guerrigliere è un libro francese del 1969, un'epopea che, nelle parole di Simonetta Spinelli che uso come omaggio per il suo importante lavoro su Wittig, "mette in scena, senza mediazioni o edulcorazioni, il rapporto tra i sessi come una guerra di difesa cruenta e spietata in cui è in gioco per le donne la libertà di esistere".

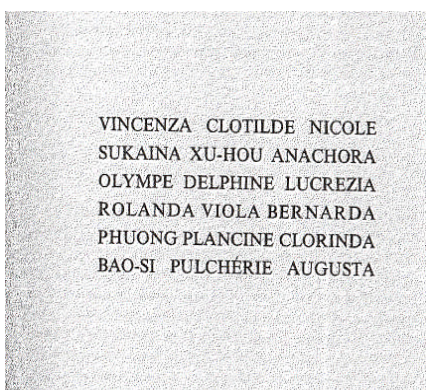
Il divenire dell'azione è segnato dalla circolarità del tempo. "La sequenza temporale degli avvenimenti (la lotta al patriarcato, la vittoria, la ricerca di senso) è scompaginata." La collettività imprevista delle Guerrigliere si struttura "simultaneamente sulla memoria, sulla costruzione di senso, sulla continua rimessa in discussione delle certezze acquisite. Il passato e il presente riacquistano significato solo in quanto parti interconnesse di un percorso di conoscenza che non si fossilizza ma -- sottolinea Spinelli -- perennemente cerca di rinnovarsi."

Le Guerrigliere non sono più le vittime sacrificate, le schiave che si compiacciono della loro servitù, inchiodate ad un ruolo che le vuole pacifiche, assoggettate, passive. Per necessità e per scelta diventano una collettività.

Per scalzare il maschile neutro imposto dal linguaggio codificato, Wittig utilizza il pronome femminile plurale "elles" che, costantemente ripetuto (elle dicono, elle raccontano, elle combattono) "decostruisce un soggetto passivo ricostruendolo come soggetto agente, in lotta, consapevole della propria forza. Le donne cancellate dalla storia diventano il soggetto incancellabile della storia."

"Wittig sottolinea come questo corpo sociale in divenire sia costruito da corpi, pensiero, determinazione che hanno i mille nomi delle innumerevoli donne che lo compongono, che lo fondano. Sono tante le Guerrigliere e ognuna di loro è una singolarità che sceglie di farsi con le altre corpo sociale."

La collettività predomina sulla singolarità, l'appartenenza sulla divisione.



“Tu dici che non ci sono parole per descrivere questo tempo, dici che non esiste. Ma ricordati, fai uno sforzo per ricordare. O dove manca, inventa.” p. 80

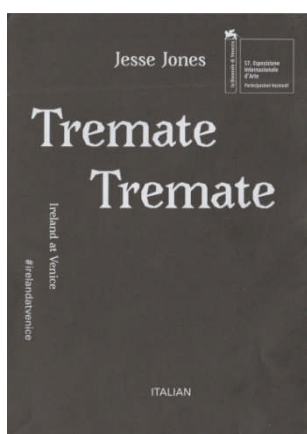
“Dicono che hanno imparato a contare sulle proprie forze. Dicono che sanno cosa insieme significano” p. 74

“Temete la dispersione. Restate unite come i caratteri di un libro” p. 49

“Dicono che le vedono muoversi con forza e felicità. Dicono che le sentono gridare e cantare, il sole può brillare/il mondo ci appartiene” p. 86

“Oggi, insieme, ripetiamo come una parola d'ordine, che ogni traccia di violenza sparisca da questa terra, allora il sole ha il colore del miele e la musica è bella da ascoltare. Essi applaudono e gridano con tutte le loro forze. Hanno portato le armi. Esse le sotterrano insieme alle loro dicendo, che si cancelli dalla memoria umana la più lunga guerra, la più omicida che essa abbia mai conosciuto, l'ultima guerra possibile della storia. Augurano alle sopravvissute e ai sopravvissuti l'amore la forza la giovinezza, che essi facciano un'alleanza duratura su delle basi che nessuna controversia possa compromettere in avvenire. Qualcuna si mette a cantare, simili a noi/ quelli che aprono la bocca per parlare/ mille grazie a quelli che hanno capito il nostro linguaggio e non trovandolo eccessivo si sono uniti a noi per trasformare il mondo.” p. 115

TREMATE TREMATE di Jesse Jones



Di cambiamento politico tratta la coinvolgente installazione di Jesse Jones nel padiglione Irlanda della Biennale Arte 2017, dal titolo *Tremate Tremate* ispirato alle femministe italiane che negli anni '70 si battevano per il riconoscimento del salario al lavoro domestico ed allo slogan “Tremate, tremate, le

streghe son tornate!”.



La creazione di Jesse Jones trae origine da un movimento sociale emergente che invoca una trasformazione dello storico rapporto tra Chiesa e Stato che incide enormemente sulla vita delle donne. In Irlanda l'influenza della religione cattolica è tale che l'ottavo emendamento alla Costituzione del 1983 equipara e riduce la vita della madre a quella del figlio non nato, costringendo così migliaia di donne ogni anno a espatriare per ottenere un'interruzione di gravidanza, o a sopportare una gravidanza non desiderata.

In questo contesto l'artista recupera la figura della strega come archetipo femminista ed elemento di rottura in grado di trasformare la realtà.



LA
LEGGE
DELL'IN
UTERA
GIGANTAE

Tremate Tremate immagina un ordinamento giuridico diverso, in cui le moltitudini si radunano in un unico gigantesco corpo femminile simbolico per proclamare, contro la legge del Padre, una nuova legge, quella di *In Utera Gigantae*.

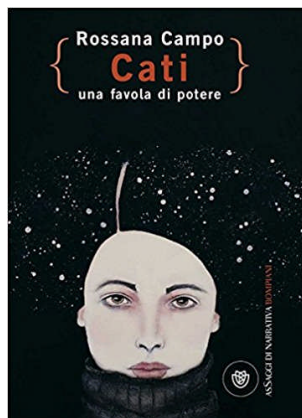
“Premesso che, dal momento in cui un essere umano inizia a dimorare nel grembo materno, esso vive dentro una donna gigante. Lo Stato riconosce e afferma che la vita della donna gigante, data la sua condizione di origine di ogni vita, dovrà essere protetta e difesa prima di ogni altra nascente vita che ella possa generare. La legge dell’In Utera Gigantae è antecedente e preminente rispetto a ogni altra legge creata dall’uomo. Si ordina e si dispone che la donna gigante da cui nasce la vita possieda il potere, inalienabile e imprescrittibile, di creare e di distruggere la vita che porta in sé. Detto potere è esercitato unicamente dalla donna gigante, e non è soggetto ad alcuna legge dell’uomo. Conseguentemente lo stato garantisce che non emanerà leggi volte a violare i diritti fondamentali stabiliti dall’In Utera Gigantae.”



La gigantessa reca le cicatrici della Storia. Ella evoca un'idea del tempo che si pone al di fuori dell'Antropocene ed oltre il tempo dei miti delle origini. È una figura geologica. I suoi movimenti evocano la danza come esplorazione e invenzione di ciò che un corpo può fare, parlano del corpo come terreno di resistenza. Jesse Jones, rappresentando il bisogno di sovvertire l'ordine preconstituito, invita ad abitare il presente come spazio e luogo a partire dal quale si può immaginare e inventare una politica per il futuro.

CATI. UNA FAVOLA DI POTERE di Rossana Campo

Cati. Una favola di potere è l'ultimo dirompente romanzo di Rossana Campo che narra le vicende di una ragazzina tredicenne sballata, incazzata, piena di energia che non sa dove mettere, abitata da grandi emozioni, e, dopo la perdita della madre, da un'enorme solitudine.



Rossana Campo, in alcune interviste, ha raccontato che non voleva lasciare sola Cati, voleva avesse delle figure adulte, delle donne, dei legami, “che le facessero una narrazione diversa del suo stare al mondo, dell'essere giovane donna, delle possibilità che ci sono nell'essere donna in questo mondo”.

Il libro affronta il tema del potere personale, del potere femminile, della trasmissione agita da donne sapienti. È un discorso di impoteramento, come traduce Campo empowerment, un sentimento profondo di amore per se stesse che va nel mondo, in connessione con le altre persone.

Cati attraversa un percorso di crescita, di iniziazione, accompagnata da un gruppo di donne marginali, non canoniche, fuori dagli schemi.

“Noi vogliamo insegnarti a cercare sempre dentro di te, dentro il tuo cuore. A esercitare il tuo intuito, per scoprire quello che va bene per te, nel rispetto degli altri. Quando una donna rispetta se stessa è impossibile che non rispetti anche gli altri. Ma quando cerchiamo di mettere in pratica questo principio ci chiamano egoiste. E ce la fanno pagare cara. Non è così, non si tratta di egoismo, è che fa sempre comodo avere delle schiave, sentirsi sicuri esercitando un potere. Non capivo tutto quello che mi stavano rovesciando addosso quelle strane donne, però, ecco, mi piaceva. Tanto.” p. 116

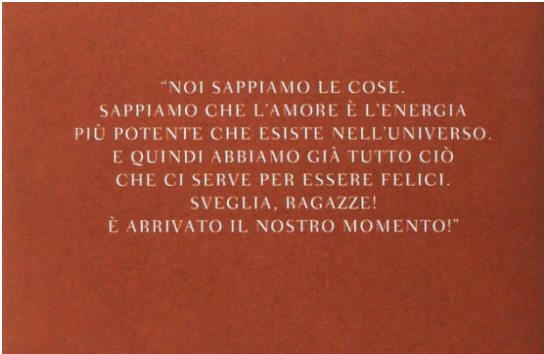
“Le donne nel mondo continuano a correre pericoli, questo lo sappiamo. Incoraggiarti a essere libera e a seguire il tuo intuito non significa che potrai fare tutto quello che ti passa per la testa. Chiaro? Non vogliamo che tu venga ferita, che tu possa subire violenze. Vogliamo insegnarti a seguire il tuo cuore, il tuo corpo, e darti ciò che ti occorre perché tu impari a sviluppare i tuoi poteri. Vogliamo che tu cresca coraggiosa, forte e leale.”

Cati trova altri insegnamenti nei libri scritti da Seraphine, la donna che compare nella sua vita sotto le apparenti vesti di una barbona.

“Le donne autentiche, le donne che hanno il vero Potere, non sono legate alla realtà convenzionale. Al contrario, sono loro che decidono qual è la loro realtà. Vedono ciò che potrebbe essere e ciò che sarà,

senza alcun errore. Non hanno nessuna paura di affrontare gli ostacoli, le prove e le trasformazioni che i cicli della vita comportano. Quello che desiderano più di tutto è diventare piene, appagate, libere e completamente se stesse. Insieme alle loro sorelle.” p.74

“Noi donne dotate del Magico Potere per sopravvivere nel mondo degli uomini abbiamo sempre dovuto fingere di essere qualcos’altro, ci siamo nascoste e ci siamo vergognate di quello che siamo e di quello che proviamo. Sentendoci minacciate, abbiamo dovuto camuffare o sotterrare o svendere il nostro vero Potere. La nostra personale magia! Che sarebbe poi la nostra natura più autentica, sapiente, amorevole, libera, giocosa, seducente, generosa e spirituale. E anche un po’ folle. Una natura che capisce le cose in profondità. Noi sappiamo le cose. Sappiamo che l’amore è l’energia più potente che esiste nell’universo. E quindi abbiamo già tutto ciò che ci serve per essere felici. Sveglia, ragazze! È arrivato il nostro momento.” p. 80



“NOI SAPPIAMO LE COSE.
SAPPIAMO CHE L'AMORE È L'ENERGIA
PIÙ POTENTE CHE ESISTE NELL'UNIVERSO.
E QUINDI ABBIAMO GIÀ TUTTO CIÒ
CHE CI SERVE PER ESSERE FELICI.
SVEGLIA, RAGAZZE!
È ARRIVATO IL NOSTRO MOMENTO!”

Riferimenti bibliografici

Campo Rossana, *Cati. Una favola di potere*, Bompiani, 2017

Jones Jesse, *Tremate Tremate*, Mousse, 2017

Wittig Monique, *Le guerrigliere*, Lesbacce incolte, 1996

Radio interviste a Rossana Campo:

Radio Rai3 <http://www.radio3.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-ed09e9c1-1d14-4616-8194-59858ef7f326.html>

Radio Radicale <http://www.radioradicale.it/scheda/523586/le-parole-e-le-cose-conversazione-con-rossana-campo-sul-suo-nuovo-libro-cati-una>

Articoli e video su mostra Jesse Jones:

<http://www.ilpost.it/giuliasiviero/2017/05/24/leggerezza-biennale-veneziana-arte/>

<https://barbarapicci.com/2017/07/13/biennale-jesse-jones-irlanda/>

<http://irelandatvenice2017.ie/about/>

<https://www.youtube.com/watch?v=nbTS822yN1s>

<http://www.studiointernational.com/index.php/jesse-jones-tremble-tremble-venice-biennale-2017-video-interview-ireland>

Articoli di Simonetta Spinelli su Monique Wittig (e *Le Guerrigliere*):

<https://simonettaspinnelli2013.wordpress.com/wittig-cantora-dellindicibile/cantora-dellindicibile/>

<https://simonettaspinnelli2013.wordpress.com/wittig-cantora-dellindicibile/le-non-donne/>

<https://simonettaspinnelli2013.wordpress.com/wittig-cantora-dellindicibile/queer-or-not-queer/>